

LA FABBRICA DI TRICHIANA

Ideal Standard, pronti allo sciopero «Troppe incertezze sul nostro futuro»

BORGO VALBELLUNA

I dati e i mancati impegni a rimanere sul territorio per i prossimi due anni non rassicurano di certo i sindacati e le rsu dell'Ideal Standard che infatti annunciano un'altra serie di scioperi e una maggiore comunicazione della realtà dei problemi dell'azienda trichianese.

Sono arrabbiati i sindacati dell'ex Ceramica all'indomani dell'incontro con l'azienda che non ha prodotto, di fatto, un passo avanti nella contrattazione e nelle assicurazioni per un futuro della fabbrica. «L'incontro doveva servire per riprendere il filo della contrattazione con un minimo di fiducia reciproca, ma ancora una volta i vertici di Ideal Standard si sono pre-

sentati senza minimo di prospettiva», dice Denise Casanova della Filctem Cgil che poi aggiunge: «Ci hanno mostrato tanti dati che dovremo verificare, ma nessuno sulla fabbrica nel 2022. E non è ammissibile che un'azienda ci dica che non sa cosa farà il prossimo anno».

Quindi queste incertezze lasciano ancora più preoccupazioni tra parti sociali e lavoratori. Intanto il prossimo appuntamento con la società per parlare di piano industriale sarà il 5 maggio, a cui seguiranno le giornate del 18 e 19 maggio. «Se non uscirà nulla il 5, vedremo che azioni mettere in campo», annunciano Femca, Filctem e Uiltec, che pensano anche ad un incontro al ministero dello Sviluppo economico

dopo questa data.

«La nostra mobilitazione peggiorerà, non abbiamo intenzione di fermarci», dice anche Bruno Deola della Femca che aggiunge: «Sono previsti degli scioperi dei dipendenti dello stabilimento, oltre a una campagna mediatica maggiore per far capire come si comporta questa azienda, che ci prende come coloro che devono rimpinguare i magazzini, ma quando sono finiti ci saluta».

Intanto all'interno della fabbrica sale la preoccupazione tra i dipendenti che non sanno davvero più come interpretare questi segnali che arrivano dalla società. «All'interno della fabbrica», spiega Giorgio Agnoletto, della Uiltec, «la preoccupazione permane. Il qua-

dro reale non è per nulla semplice e i lavoratori a cui abbiamo fornito qualche dato, hanno potuto capire come stanno realmente le cose. Quindi i problemi che finora abbiamo presentato sono davvero reali».

La tensione sale anche in questo stabilimento che coinvolge oltre 400 lavoratori, anche loro alle prese, come i colleghi dell'Acc di Mel, con un futuro incerto, dalle tinte indefinite e fosche. Per i sindacati i segnali che arrivano dalla società non sono per nulla incoraggianti e passi avanti non sono stati fatti tali da fugare ogni dubbio sulle reali intenzioni dell'Ideal Standard sulla fabbrica e sulla produzione trichianesi. —

PDA